

## **Spaccio di hashish, marijuana, cocaina Operazione a tappeto: tredici arresti**

E' un mercato sommerso, a conduzione spesso familiare. La droga si vende nelle taverne, si vende per strada. Lo spaccio è un modo come un altro per arrotondare il bilancio familiare. Una vasta operazione condotta dai carabinieri del comando provinciale ha permesso di sgominare più «centrali» della droga, soprattutto alla Zisa e al Capo: Gli uomini dell'Arma hanno arrestato dodici persone, sequestrato tre chili di hashish, mezzo chilo di marijuana, due grammi di cocaina e tremila euro guadagnati» grazie alla vendita delle sostanze stupefacenti.

I primi a finire in manette sono stati Danilo De Rosalia, vent'anni, e la sua compagna, la ventiseienne Vita Brazzò. Secondo la ricostruzione degli investigatori, era lei a gestire le «provviste» di hashish davanti casa, in via Porta Carini, al Capo. Lui, invece, avrebbe fatto da collegamento. Avrebbe cioè consegnato i pacchettini ai clienti. I carabinieri sono intervenuti, dopo avere i movimenti della coppia, e hanno sequestrato circa 400 grammi di hashish. L'uomo è in carcere, alla donna sono stati concessi gli arresti domiciliari. Anche un'altra coppia avrebbe spacciato alla Zisa. Marcello Moceo, 25 anni, pregiudicato, a Maria Loredana Adinolfi, 24 anni, incensurata, avrebbero tenuto nascosta la droga in una Y10 davanti alla loro casa di via dei Cipressi. Un espediente probabilmente escogitato dall'uomo che, qualche mese prima, era stato beccato con la «roba» in casa. Nell'autovettura sono stati trovati 50 grammi di hashish già «steccati». Dopo la convalida degli arresti, i due sono stati scarcerati e ora sono a disposizione degli inquirenti. I carabinieri hanno anche fermato due giovani acquirenti di 17 e 28 anni. Per loro scatterà una segnalazione alla prefettura. Sempre alla Zisa, in via Colonna Rotta, lo spaccio di hashish sarebbe stato gestito da tre persone: Claudio Liga, 36 anni, Girolamo Botta e Gioacchino Botta, di 32 e 57 anni. I tre avrebbero conservato 25 grammi di hashish in un bidone da cui prendere di volta in volta le quantità richieste per sistemarle dentro un portone di via Colonna Rotta, in attesa dei clienti. Liga è in carcere, Girolamo Botta è ai «domiciliari», Gioacchino Botta è stato scarcerato ma naturalmente resta indagato.

In via Buonriposo alla Guadagna la droga - dicono gli investigatori - era nascosta tra le pentole di una taverna. Qui gli uomini dell'Arma hanno trovato un pregiudicato, il trentatreenne Salvatore Contino, e l'incensurato titolare del locale, il cinquantanovenne Vincenzo Gioè. Contino avrebbe prelevatogli stupefacenti da un appartamento contiguo alla taverna, Gioè avrebbe nascosto la droga in attesa dei clienti. Dopo l'irruzione, i carabinieri hanno trovato droga tra le pentole. Il grosso, due chili di hashish, 200 grammi di marijuana e due grammi di cocaina, è stato scoperto nell'appartamento, con un bilancino di precisione e il materiale per la confezione. Contino è in carcere, Gioè si trova ai domiciliari. L'operazione dei carabinieri è proseguita al Villaggio Santa Rosalia. Giovanni Scalici, 33 anni, e Alessandro Arrisicato, 21 anni, anche loro noti alle forze dell'ordine, avrebbero sfruttato come base d'appoggio un distributore di benzina, dove sarebbe stata nascosta la marijuana, di volta in volta da prelevare. Dopo la convalida dell'arresto entrambi sono stati scarcerati. L'unico «solista» della retata è il trentaduenne Marco Tarallo con diversi precedenti alle spalle. Avrebbe usato un appartamento d'appoggio, in via Seggettieri al Capo, per lo spaccio di hashish a piazza S. Anna. L'operazione condotta dai carabinieri del comando provinciale è stata coordinata dai sostituti Giuseppina Motisi, Marco Bottino, Antonio Ingroia, Salvatore Flaccovio, Alessandro Di Taranto.

In un'altra occasione, i carabinieri della stazione Porta Montalto hanno poi arrestato un pregiudicato, durante normali attività di controllo invia Mongitore: il diciannovenne Guido Riccardi è stato fermato a un posto di blocco. Gli uomini dell'Arma hanno perquisito la sua auto, trovando 15 grammi di eroina già confezionata in dosi. Pare che il giovane sia stato tradito da un certo nervosismo che ha insospettito i carabinieri, che hanno rinvenuto la droga all'interno del portaoggetti. Dopo l'arresto, l'uomo è stato condotto in carcere.

**Roberto Puglisi**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***